COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA

(COMUNE CAPOFILA)

COMUNE DI GATTATICO

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

CICLO-PEDONALE TRA LE LOCALITA' DI SANT'ILARIO D'ENZA - TANETO E SANT'ILARIO D'ENZA - PONTE ENZA

PROCEDIMENTO UNICO IN APPLICAZIONE ALL'ART.53 L.R. 24/2017 PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E VARIANTE URBANISTICA

RELAZIONE

DI VARIANTE URBANISTICA

RESPONSABILE DI SETTORE
arch. Marco Votta

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Claudia Strozzi

INTEGRAZIONE AGOSTO 2019

SOMMARIO

1. PREMESSA 2
2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO 3
3. RIFERIMENTI DI PSC E RUE VIGENTI 5
4. VARIANTE URBANISTICA 7
5. APPOSIZIONE DEL VINCOLO ESPROPRIATIVO 10

1. PREMESSA

Il Comune di Sant'Ilario d'Enza ha approvato il PSC con Deliberazione di Consiglio Comunale n°9 del 20/03/2015 e la seconda variante specifica al RUE con Deliberazione di Consiglio Comunale n°57 del 5/11/2018.
L'art. 31 del PSC di Sant'Ilario d'Enza, in merito alla mobilità, definisce al comma 7 l'attuazione delle previsioni dei collegamenti ciclopedonali, specificando che il RUE definisce le prescrizioni da rispettare per la progettazione dei percorsi, mentre al POC è demandata la previsione degli interventi progettuali relativi alla ciclabile lungo la via Emilia raccordando con continuità i tratti urbani ed i tratti extraurbani.

Per i Comuni, che alla data di entrata in vigore della L.R. 24/2017 sono dotati di PSC e RUE ma che, per vari motivi, non si sono dotati di POC non è consentito elaborare ed adottare il 1° Piano Operativo Comunale secondo i disposti della previgente L.R. 20/2000.

Per quanto riguarda il Comune di Sant'Ilario la cartografia del PSC e RUE individuano già correttamente l'opera in progetto, ma dal punto di vista normativo si rende necessaria una variante consistente nella modifica dell'art. 31 del PSC in quanto questo individua nel POC (strumento non più attuabile per il Comune) la previsione degli interventi progettuali lungo la via Emilia.

Il presente procedimento unico non comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Gattatico. (Si allega dichiarazione di conformità dello strumento urbanistico del Comune di Gattatico al progetto presentato.)

Il Comune di Sant'Ilario d'Enza, contestualmente al Comune di Gattatico, ha approvato con delibera di Giunta Comunale n° 70 del 30/08/2018 il progetto di fattibilità tecnica ed economica per i lavori di "Realizzazione di collegamenti ciclopedonali tra i nuclei abitati dei Comuni di Sant'Ilario d'Enza e Gattatico (Sant'Ilario d'Enza - Ponte Enza e Sant'Ilario d'Enza-Taneto)" e sulla base di tale progetto ha partecipato al bando della Regione Emilia Romagna per la richiesta di contributi.
Con deliberazione n. 1873 del 12/11/2018 la Giunta Regionale ha concesso un contributo economico ai Comuni di Sant'Ilario d'Enza e Gattatico per la realizzazione del collegamento ciclo-pedonale tra Sant'Ilario d'Enza e l'abitato di Ponte Enza e tra Sant'Ilario d'Enza e Taneto.

Il presente procedimento e' stato promosso dal comune di Sant'Ilario d'Enza in quanto nominato comuna capofila come da delibera di giunta comunale n° 16 del 14/03/2019 avente ad oggetto "fondo sviluppo e coesione infrastrutture 2014/2020 - bando per la realizzazione di ciclovie di interesse regionale e promozione della mobilita' sostenibile - realizzazione di collegamenti ciclo pedonali tra i nuclei abitati dei comuni di Sant'Ilario d'Enza e Gattatico (Sant'Ilario d'Enza-Ponte Enza, Sant'Ilario d'Enza- Taneto) - approvazione schema di convenzione".

Ai sensi della delibera della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n.821 del 1/06/2018 entro il termine perentorio del 31/12/2019, pena la revoca del contributo, occorrerà aver stipulato l'atto negoziale che attesta l'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante inerente l'intervento finanziato.

Ai sensi della L.R.24/20017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" s'individua pertanto nel Procedimento Unico di cui all'art.53 la procedura per l'approvazione del progetto definitivo dell'opera al fine di:

- acquisire tutte le autorizzazioni, intese, concessioni licenze, pareri, concerti, nulla osta;

- di approvare la localizzazione dell'opera in variante alla pianificazione territoriale vigente;
- apporre il vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in oggetto si sviluppa nei Comuni di Gattatico e Sant'Ilario d'Enza con due distinte zone di intervento.
Sostanzialmente la viabilità interessata dalle due ciclopedonali in progetto riguarda con il primo tratto la Via Emilia SS.9 - via XXV Aprile Ovest (ricompreso tra l'abitato di Sant'Ilario d'Enza e la località Ponte Enza – Comune di Gattatico) , mentre il secondo tratto ricomprende via Montegrappa (Comune di Sant'Ilario d'Enza) e via D. Manfredi (Comune di Gattatico).
Il progetto di estensione/completamento dei percorsi ciclopedonali in oggetto è coerente con la programmazione urbanistica dei Comuni interessati ed è coerente con le indicazioni provinciali e regionali riferite alla rete delle ciclovie.
Il progetto ha caratteristiche coerenti con le definizioni tecnico-funzionale previsti dalle norme vigenti (Decreto Ministeriale N. 557 del 30/11/1999) ed è studiato in funzione delle criticità tecnico costruttive rilevate in funzione dell'esperienza progettuale di altre ciclabili e verificate sia in ambito comunale che provinciale.

Il progetto di estendimento della rete ciclabile esistente prefigura una complessiva sistemazione dei due collegamenti ciclopedonali definendo gli elementi puntuali relativi ai diversi attraversamenti nonché le opere connesse alla realizzazione di tali percorsi.
Tali interventi vengono di seguito descritti secondo i tratti individuati sugli elaborati grafici:

- Tratto Via Emilia SS.9 - via XXV Aprile Ovest: si prevede la realizzazione di apposito percorso ciclopedonale, per la gran parte in sede propria, in prossimità della via Emilia ma oltre la scarpata del rilevato stradale, oppure posto al livello della strada statale, ma separato da essa per mezzo di apposita aiuola.
- Tratto via Montegrappa e via D. Manfredi: si prevede la realizzazione di apposito percorso ciclopedonale a fianco della carreggiata esistente, per la maggior parte del tracciato su ambo i lati, intervenendo in parte su banchine stradali esistenti o ampliandole all'occorrenza.

Tratto Via Emilia SS.9 - via XXV Aprile Ovest (circa 1.100ml)

Complessivamente il percorso si caratterizza per tre tipologie di intervento, secondo i tre tratti nei quali può essere ulteriormente suddiviso:

1) il tratto dell'abitato di Ponte Enza (circa 250ml) nel quale si prevedono opere di sistemazione, razionalizzazione e ridefinizione delle banchine/marciapiedi presenti a lato strada; s'interviene quindi con riasfaltature, rifacimento di cordonati e integrazione della segnaletica sia orizzontale che verticale. Si prevede un intervento specifico per l'illuminazione e segnalazione dell'attraversamento pedonale tramite apparecchi led e lampeggianti di preavvertimento asserviti a sensori di presenza.
2) il tratto tra i due abitati (circa 600ml) nel quale si prevede la realizzazione di una pista in sede propria realizzata al piano di campagna e distante alcuni metri dal rilevato stradale esistente. Per ragioni di sicurezza si prevede la posa, sul ciglio stradale lungo il tratto interessato, di un apposito guard-rail. Si prevedono interventi specifici per la predisposizione di un futuro impianto di illuminazione.

3) il tratto nell'abitato di Sant'Ilario d'Enza (circa 250ml) mantiene la tipologia del percorso separato dalla strada tramite aiuola, in questo caso, confinato dalle recinzioni delle proprietà esistenti e dai diversi passaggi carrabili per l'accesso alle proprietà stesse. In questo caso si prevede il tombamento del canale di raccolta delle acque di deflusso esistente.

Tratto via Montegrappa e via D. Manfredi (circa 650ml)

Complessivamente il percorso ciclopedonale viene individuato nello spazio esistente, per la maggior parte del tratto in questione, tra il ciglio asfaltato (in genere su ambo i lati della strada), ed i confini di proprietà. Si tratta qui di sistemare e poi proseguire i percorsi ciclopedonali già in parte individuati che ora risultano interrotti circa all'altezza della intersezione con via Guglielmo da Gattatico. In considerazione del fatto che risultano presenti molti ingressi pedonali e carrai, oltre a slarghi di aree cortilive, il tracciato in progetto, in analogia alla parte già realizzata, prosegue allo stesso livello della pavimentazione stradale esistente. Attraverso l'uso di opportuna segnaletica orizzontale e verticale verranno altresì individuati gli attraversamenti stradali. In ogni caso sono previsti interventi generali di adeguamento della segnaletica sia orizzontale che verticale per definire un ambito dove il traffico veicolare è limitato alla velocità di 30km/h. In prossimità del parco pubblico, invece, il tracciato rientra oltre il filare di alberi lungo la strada e corre nel verde collegandosi agli altri percorsi interni.

Il progetto sopra descritto, di valenza sovracomunale e d'interesse provinciale, riveste particolare interesse per entrambe le Amministrazioni Comunali in quanto tende a dare concretezza e forma, da un lato, alle politiche di risoluzione dei rischi indotti dal traffico veicolare e, dall'altro, alle azioni di sensibilizzazione delle popolazioni residenti all'uso dei mezzi pubblici (autobus, treno) e dei mezzi privati alternativi all'auto (bicicletta).

3. RIFERIMENTI DI PSC E RUE VIGENTI

Nella vigente strumentazione urbanistica è evidenziata con opportuna grafia e simbologia il sistema della mobilità.

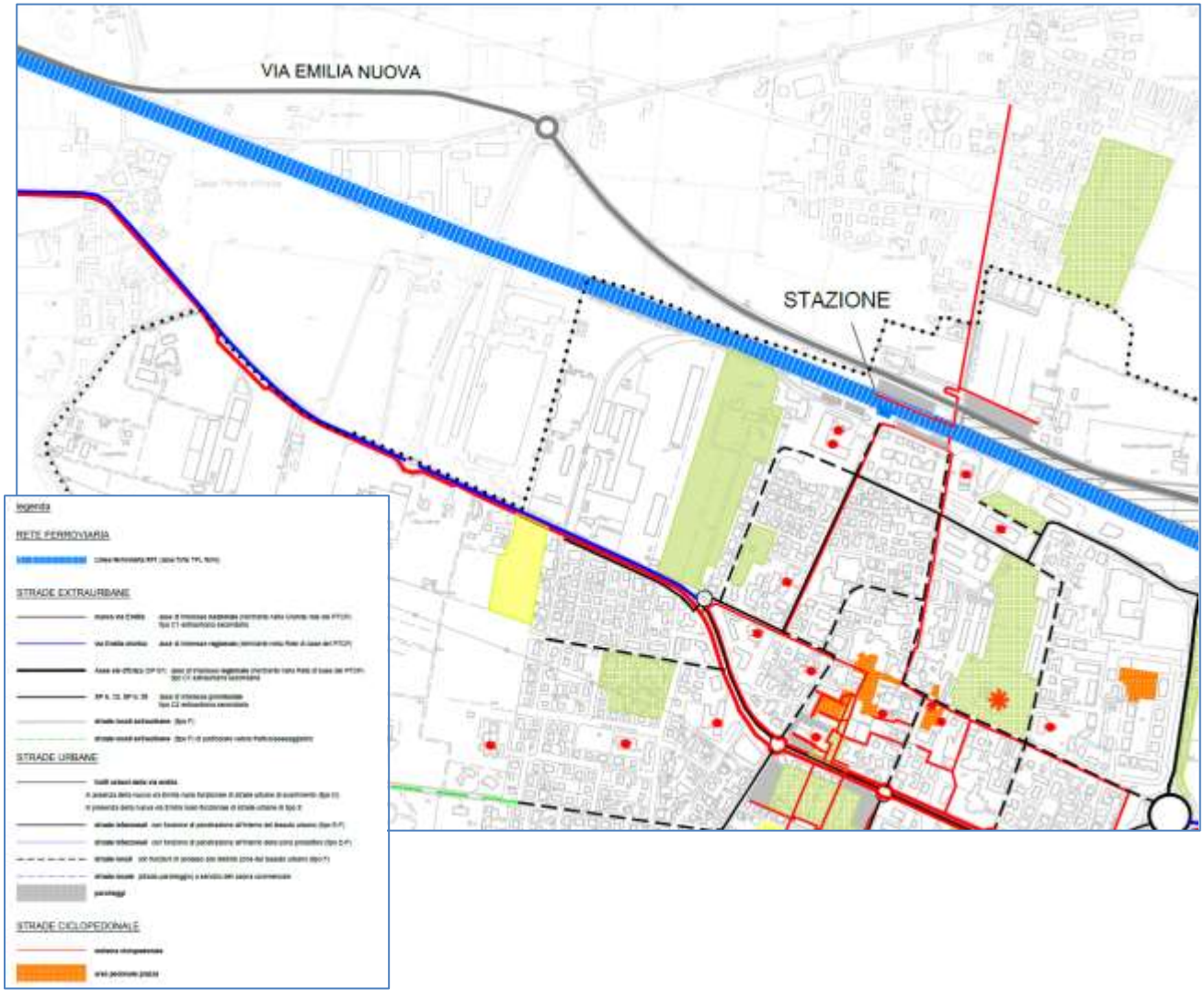
Il PSC (art. 31 comma 7) definisce il sistema ciclo pedonale:

Il sistema ciclopedonale organizza senza soluzione di continuità l'intero territorio comunale svolgendo le funzioni:

- *di raccordo degli itinerari ciclabili di interesse territoriali;*
- *di collegamento tra il capoluogo e Calerno;*
- *di connessione dei servizi e centri di interesse interni agli abitati.*

Il sistema ciclopedonale è struttura composita, in parte già presente, formata da tracciati viabilistici riservati a percorsi ciclabili, piste ciclopedonali autonome adiacenti a strade veicolari, tracciati ciclopedonali staccati dalla viabilità inseriti in aree verdi.
Rientra nel sistema ciclopedonale come elemento centrale l'area pedonale costituita dalle piazze centrali del capoluogo.

STRALCIO TAVOLA PSC – tav. 4 Sistema della Mobilità



Sempre l'art 31 del PSC comma 7 indica le competenze dei vari livelli di pianificazione urbanistica definendo che:

Il RUE specifica le prescrizioni relative ai parametri da rispettare nei percorsi ciclopedonali con riferimento al DM 557/1999 (Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili) e ai DPR 503/1996 e DM 236/1989 (eliminazione e superamento delle barriere architettoniche).

I POC prevedono gli interventi progettuali relativi alla ciclabile lungo la via Emilia raccordando con continuità i tratti urbani e i tratti extraurbani.

Il RUE (art. 34 comma 1) individua la rete ciclopedonale definendo che:

Gli interventi per la realizzazione o la qualificazione delle piste ciclabili hanno come riferimento il DM 557/1999 sia per quanto riguarda i requisiti dimensionali sia per quanto riguarda le interferenze con il traffico veicolare (attraversamenti, elementi di separazione, segnaletica, ecc.); per la qualificazione degli itinerari ciclopedonali importanti elementi progettuali sono l'illuminazione e, dove possibile, l'inserimento di alberature.

Il PSC del Comune di Sant'Ilario d'Enza è conforme agli elaborati cartografici e normativi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP 2010) che definisce gli indirizzi per la messa in rete dei tratti ciclabili comunali esistenti e per la costruzione per una "maglia" ciclabile sempre più continua ed interconnessa.

4. VARIANTE URBANISTICA

Il procedimento unico in applicazione dell'art.53 della Legge Regionale n. 24/2017 approva il progetto definitivo dell'intervento e né definisce contestuale variante urbanistica strettamente connessa al progetto dell'opera.

Tale procedimento prevede da parte delle Amministrazioni Comunali di Sant'Ilario d'Enza e Gattatico, quali enti procedenti, di indire la conferenza dei servizi estesa a tutti gli enti interessati dall'opera, nel rispetto delle tempistiche disposte dalla suddetta LR 24/2017, per l'esame della presente variante urbanistica e del progetto del percorso ciclopedonale , con obbligo a conclusione dei lavori della stessa di adottare la determinazione motivata di conclusione della conferenza dei servizi, dando specifica evidenza alla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale.

L'approvazione dell'opera non costituisce variante urbanistica per il Comune di Gattatico.

La variante urbanistica per il Comune di Sant'Ilario d'Enza consiste in una variante SOLO normativa e non cartografica, in quanto le tavole di PSC e REU già recepiscono il corretto inserimento dell'opera.

La variate nello specifico modifica l'art. 31 comma 7 del RUE come di seguito riportato.

PSC VIGENTE

TITOLO V – PSC PROGETTO DI TERRITORIO - IL SISTEMA DELLE RETI: RETI DELLA MOBILITA' E RETI ECOLOGICHE

Art. 31 comma 7

Il sistema ciclopedonale organizza senza soluzione di continuità l'intero territorio comunale svolgendo le funzioni:

- *di raccordo degli itinerari ciclabili di interesse territoriale,*
- *di collegamento tra il capoluogo e Calerno,*
- *di connessione dei servizi e centri di interesse interni agli abitati.*

Il sistema ciclopedonale è struttura composita, in parte già presente, formata da tracciati viabilistici riservati a percorsi ciclabili, piste ciclopedonali autonome adiacenti a strade veicolari, tracciati ciclopedonali staccati dalla viabilità inseriti in aree verdi.
*Rientra nel sistema ciclopedonale come elemento centrale l'**area pedonale** costituita dalle piazze centrali del capoluogo.*
*[D] Il **RUE** specifica le prescrizioni relative ai parametri da rispettare nei percorsi ciclopedonali con riferimento al DM 557/1999 (Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili) e ai DPR 503/1996 e DM 236/1989 (eliminazione e superamento delle barriere architettoniche).*
*[D] I **POC** prevedono gli interventi progettuali relativi alla ciclabile lungo la via Emilia raccordando con continuità i tratti urbani e i tratti extraurbani.*
*[D] I **POC**, attraverso il Documento programmatico della qualità urbana prevedono l'intervento di riqualificazione delle piazze centrali la cui pedonalizzazione progressiva è connessa alla progressiva definizione e realizzazione del sistema dei parcheggi di interscambio a servizio del centro; gli interventi relativi alle aree centrali del capoluogo terranno conto delle schede progettuali dell'Allegato 3.*

PSC IN VARIANTE

TITOLO V – PSC PROGETTO DI TERRITORIO - IL SISTEMA DELLE RETI: RETI DELLA MOBILITA' E RETI ECOLOGICHE

Art. 31 comma 7

Il sistema ciclopedonale organizza senza soluzione di continuità l'intero territorio comunale svolgendo le funzioni:

- *di raccordo degli itinerari ciclabili di interesse territoriale,*
- *di collegamento tra il capoluogo e Calerno,*
- *di connessione dei servizi e centri di interesse interni agli abitati.*

Il sistema ciclopedonale è struttura composita, in parte già presente, formata da tracciati viabilistici riservati a percorsi ciclabili, piste ciclopedonali autonome adiacenti a strade veicolari, tracciati ciclopedonali staccati dalla viabilità inseriti in aree verdi.
*Rientra nel sistema ciclopedonale come elemento centrale l'**area pedonale** costituita dalle piazze centrali del capoluogo.*
*[D] Il **RUE** specifica le prescrizioni relative ai parametri da rispettare nei percorsi ciclopedonali con riferimento al DM 557/1999 (Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili) e ai DPR 503/1996 e DM 236/1989 (eliminazione e superamento delle barriere architettoniche).*
Gli interventi progettuali relativi alla ciclabile lungo la via Emilia che raccordano con continuità i tratti urbani saranno approvati con procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della LR. 24/2017"Disciplina Regionale sulla tutela e l'uso del territorio".
Per gli interventi di riqualificazione delle piazze centrali la cui pedonalizzazione progressiva è connessa alla progressiva definizione e realizzazione del sistema dei parcheggi di interscambio a servizio del centro occorre tener conto delle schede progettuali dell'Allegato 3.

Per quanto riguarda gli elaborati grafici costituenti la pianificazione Urbanistica del Comune di Sant'Ilario d'Enza non si rileva la necessità di modifiche cartografiche in quanto queste già recepiscono schematicamente i tracciati dell'opera.

Le zone urbanistiche interessate dal tracciato dell'opera sono:

- per il tratto adiacente alla Via Emilia
  - Verde - attrezzature sportive (Vs) (art. 28 comma 6 del RUE);
  - Zone con significative aree di verde privato (Rv) (art. 19 comma 6 del RUE)
  - Ambito agricolo periurbano (art.15 del RUE);
  - Zone miste: attività manifatturiere e attività relative alla conservazione e trasformazione di prodotti agricoli (art. 23 comma 2);

- per il tratto di collegamento con Taneto
  - Zone edificate, o in corso di edificazione, in base a PUA già approvati (Rc) (art. 19 comma 4 del RUE);
  - Zone residenziali (R2) (art.19 comma7);

Il tracciato non ricade all'interno di aree sottoposte a tutela paesaggistico-ambientale.

Tutta l'opera rientra all'interno delle fasce di rispetto stradale.

La presente variante è esclusa dalla Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) ai sensi dell'art. 19 comma 6 della LR 24/2017, in quanto per il principio di non duplicazione delle delle valutazioni e trattandosi di un opera già localizzata negli strumenti urbanistici il suo impatto ambientale è già stato considerato nell'ambito della Valsat del PSC vigente.

Il progetto dell'opera in approvazione è pertanto costituito dalla presente relazione di variante oltre che dalla documentazione cartografica e descrittiva del progetto definitivo della ciclo-pedonale:

ELENCO ELABORATI
Documenti
R.01 Relazione tecnico-illustrativa
R.02 Documentazione fotografica
R.03 Computo metrico estimativo
R.04 Piano particellare di esproprio
R.05 Quadro economico

Elaborati grafici
Tav. 01 Inquadramento urbanistico e territoriale TRATTI 1 e 2 Stato di fatto –

Elaborati grafici – TRATTO 1 (SS.9 – via XXV Aprile Ovest)
Tav. 02 TRATTO 1 – ortofoto di inquadramento Stato di fatto Scala 1:2.000
Tav. 03 TRATTO 1 - reti interferenti Stato di fatto scala 1:2.000
Tav. 04 TRATTO 1 - planimetria Stato di fatto scala 1:500
Tav. 05 TRATTO 1 - sezioni Stato di fatto scala 1:50
Tav. 06 TRATTO 1 - sezioni Stato di fatto scala 1:50
Tav. 07 TRATTO 1 - planimetria interventi Progetto Scala 1:200
Tav. 08 TRATTO 1 - planimetria interventi Progetto Scala 1:200
Tav. 09 TRATTO 1 - planimetria Progetto Scala 1:200
Tav. 10 TRATTO 1 - planimetria Progetto Scala 1:200
Tav. 11 TRATTO 1 - sezioni Progetto Scala 1:50/20
Tav. 12 TRATTO 1 - sezioni Progetto Scala 1:50/20

Elaborati grafici – TRATTO 2 (via Montegrappa - via D. Manfredi)
Tav. 13 TRATTO 2 – ortofoto di inquadramento Stato di fatto Scala 1:2.000
Tav. 14 TRATTO 2 - reti interferenti Stato di fatto scala 1:2.000
Tav. 15 TRATTO 2 - planimetria Stato di fatto scala 1:200
Tav. 16 TRATTO 2 - sezioni Progetto scala 1:50
Tav. 17 TRATTO 2 -planimetria interventi Progetto scala 1:200
Tav. 18 TRATTO 2 - planimetria Progetto Scala 1:200
Tav. 19 TRATTO 2 - sezioni Progetto Scala 1:50/20

Piano Particellare di esproprio: TRATTO 1 - TRATTO 2
Tav. 20 Piano particellare di esproprio Comune di Sant'Ilario d'Enza Progetto scala 1:2.000
Tav. 21 Piano particellare di esproprio Comune di Gattatico Progetto scala 1:1.000

5. APPOSIZIONE DEL VINCOLO ESPROPRIATIVO

Il presente Procedimento Unico assume valenza fondamentale nell'ambito del procedimento espropriativo, rappresentando lo strumento tramite il quale si provvede all'apposizione del vincolo espropriativo e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Le procedure per l'apposizione del vincolo espropriativo sono quelle indicate dalla legge Regionale n.37/2002 Titolo III .

All'art. 10 della LR n.37/2002 sono indicate le disposizioni particolari in merito alla procedura di apposizione del vincolo:

Art. 10
Vincolo apposto con POC, variante specifica, o con accordo di programma

> *1. Nel caso in cui il vincolo espropriativo venga apposto nell'ambito della predisposizione del POC o di variante specifica o tramite un accordo di programma di cui all'articolo 40 della l.r. 20/2000, il Comune o l'ente che promuove l'accordo di programma è tenuto a predisporre un allegato che indichi le aree interessate dai vincoli espropriativi e i nominativi di coloro che risultino proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali.*
>
> *2. Ai fini della presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati dal vincolo, l'avviso dell'avvenuta adozione del POC o di variante specifica nonché quello dell'avvenuta conclusione dell'accordo preliminare, pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione, deve riportare l'esplicita indicazione che il piano la variante e l'accordo di programma sono preordinati all'apposizione del vincolo espropriativo e che gli stessi contengono un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultino proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.*
>
> *3. Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al comma 2, gli interessati possono presentare osservazioni. In sede di approvazione del POC ovvero di variante specifica e in sede di conclusione dell'accordo di programma il Consiglio comunale o le altre amministrazioni competenti sono tenuti all'esame puntuale delle osservazioni presentate dai soggetti interessati dai vincoli espropriativi.*

In merito all'efficacia e durata del vincolo espropriativo, l'art. 13 della richiamata LR 37/2002, dispone che :

> *1. Il vincolo espropriativo si intende apposto quando diventa efficace la delibera di approvazione del POC o della sua variante , nonché uno degli atti negoziali di cui all'art 8 comma 2 ed ha durata di cinque anni , salvo che specifiche disposizioni regionali prevedano un diverso termine di durata. Entro il medesimo termine deve essere emanato l'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.*

2. Qualora non venga dichiarata la pubblica utilità entro il termine di cui al comma 1, il vincolo apposto decade e le aree interessate sono sottoposte al regime giuridico di cui all'art. 5 della LR 25/11/2002 n. 31.

3.Il vincolo decaduto può essere motivatamente reiterato , per una sola volta , attraverso uno degli atti di cui all'art. 8, comma 1 e 2, tenendo conto delle eventuali variazioni intervenute nella normativa statale e regionale relativa alle dotazioni territoriali e ferme restando la corresponsione al proprietario dell'indennità di cui all'art. 39 del DPR 327/2001.

Ai sensi dell'art. 15 comma 2 la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera può essere disposta espressamente negli atti di apposizione del vincolo espropriativo , qualora con i medesi atti si provveda all'approvazione del progetto definitivo dell'opera.

In applicazione del sopra richiamato disposto normativo, il POC comprende, tra i propri elementi costitutivi, un allegato ove sono elencate, sulla base degli identificativi catastali, le aree interessate dal vincolo espropriativo e i nominativi di coloro che ne risultano proprietari sulla base dei registri catastali.

Il presente procedimento comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio su entrambi i territori di Sant'ilario d'Enza e Gattatico interessati dal progetto.

Il presente procedimento e' stato promosso dal comune di Sant'Ilario d'Enza in quanto nominato comuna capofila come da delibera di giunta comunale n° 16 del 14/03/2019 avente ad oggetto "fondo sviluppo e coesione infrastrutture 2014/2020 - bando per la realizzazione di ciclovie di interesse regionale e promozione della mobilita' sostenibile - realizzazione di collegamenti ciclo pedonali tra i nuclei abitati dei comuni di Sant'Ilario d'Enza e Gattatico (Sant'Ilario d'Enza-Ponte Enza, Sant'Ilario d'Enza- Taneto) - approvazione schema di convenzione".

La delibera di Consiglio Comunale per la determinazione conclusiva della conferenza di servizi del procedimento unico dovrà pertanto contenere specifica indicazione, così come gli avvisi sul BURER, del fatto che il procedimento è preordinato al vincolo espropriativo.